

Rapporto della commissione edilizia del Consiglio Comunale del Comune di Vezia relativo a:

MM 64/19 illuminazione pubblica

Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri comunali,
la CECC si è chinata sulla messaggio in oggetto durante le sedute del 7,13 e del 21 novembre 2019.

La CECC, sicuramente favorevole a interventi nell'ottica di limitare l'inquinamento luminoso sul nostro territorio e altresì di avere un risparmio energetico, dopo attento esame dell'incarto vuole portare all'attenzione dei propri colleghi alcune considerazioni importanti per avvallare o meno questo importante credito, e più precisamente:

ANALISI DEL PROGETTO

L'offerta delle AIL SA è stata allestita sulla base di un progetto da loro elaborato e, a detta del Municipio, rispettoso degli intendimenti pianificatori di Vezia (piano luce e relativo regolamento). Tale evidenza però non è stata dimostrata e a richiesta specifica ci è stato confermato, senza la presentazione di alcun rapporto, che il tutto è stato analizzato solo dall'Ufficio Tecnico senza una verifica da parte del "pianificatore" IFEC.

Indipendentemente dalle valutazioni fatte in sede di dell'ultimo CC, (messaggio 59/19) consultabili sul verbale, sulla bontà del lavoro di rilievo e progetto elaborato dallo studio di ingegneria IFEC SA in special modo in Vicolo Antico, la commissione ritiene indispensabile che il progettista/pianificatore dell'illuminazione avvalli il progetto AIL, verificando il rispetto di tutti gli intendimenti definiti.

Una valutazione sommaria del progetto mostra già di fatto che i corpi illuminanti proposti da AIL non sono conformi alle normative (raccomandazione di Dark-Sky Switzerland su temperatura).

LEGGE SUGLI APPALTI

La CECC nutre più di un sospetto in relazione alla possibilità di appaltare senza procedura pubblica opere di queste entità.

Su richiesta specifica il Municipio richiama *l'art. 13 cpv. b) della Legge sulle commesse pubbliche (allegato 2)*, senza però far verificare preventivamente la problematica alle autorità competenti.

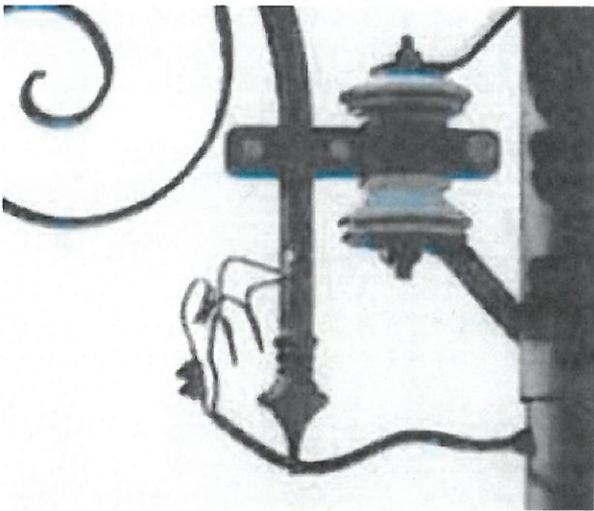
Da quanto comunicato dal Municipio le AIL agiscono di fatto in una condizione di monopolio, è secondo quanto affermato non é possibile nemmeno richiedere un'offerta ad una terza parte per quello che concerne almeno la fornitura degli apparecchi, spesa preventivata Fr 274'773.95.- (aspetto che in altri Comuni, per es. Giubiasco, hanno già fatto).

Sarebbe opportuno avere una dichiarazione cantonale che la procedura adottata è corretta.

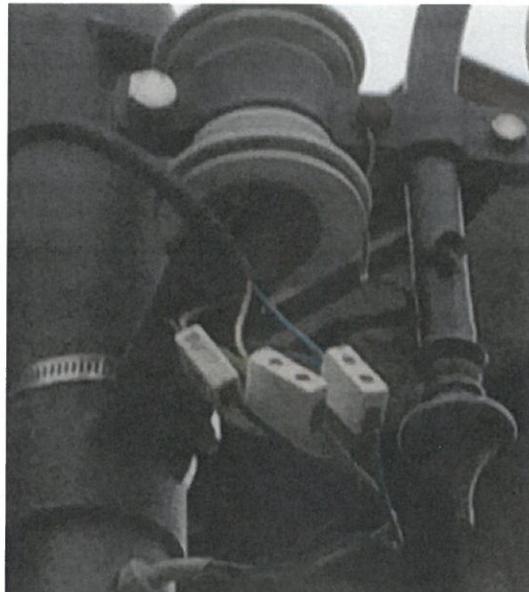
RISPARMIO ENERGETICO

Per quanto concerne i tipi di punto luce sui modelli Ampère e Teceo viene specificato l'assorbimento energetico di ogni singola lampadina che varia dai 350 ai 500 Ma. Questa indicazione è totalmente assente sui **modelli PG 83**, si desume, visto il tipo di lampadina essere sensibilmente più alta. Si chiede pertanto come sia possibile fare un calcolo preciso dell'assorbimento energetico di tutta l'illuminazione pubblica, elemento fondamentale per il riconoscimento di punti per l'ottenimento del label "Città dell'energia". Si rende attenti altresì che sempre per i **modelli PG 83**, la direzionabilità del fascio di luce è quasi inesistente oltre a un design perlomeno discutibile.

Sempre in relazione al **modelli PG 83** è alquanto bizzarro il modo di alimentare l'armatura (vedi sotto): la fase viene collegata tramite un morsetto senza nessun tipo di isolamento ulteriore, neutro e terra vengono attorcigliati singolarmente e protetti da nastro isolante.



Considerato che questo tipo di candelabri è presente sul territorio del nostro Comune segnatamente in Via Daldini e Via ai Forni da oltre dieci anni, abbiamo voluto verificare come è stato effettuato l'allacciamento alla rete elettrica.





In buona sostanza il sistema di alimentazione è lo stesso da quello proposto in progetto con unica differenza ci sono tre morsetti esposti agli agenti atmosferici senza nessun tipo di isolamento. Tale situazione è alquanto pericolosa, come mostra la misurazione fatta in corrispondenza del numero 9 di Via Daldini.



Come potete constatare il punto luce si trova all'altezza del pianerottolo della casa, anche un bambino allungando le mani può raggiungere i tre morsetti e quindi entrare in contatto con la corrente a 230 Volt ~.

Teniamo a precisare che sia il Municipio attuale che quelli precedenti non portano alcuna responsabilità per la situazione di pericolo venutasi a creare, in pratica si sono fidati delle AIL unico responsabile di questa situazione.

Non si comprende come le AIL abbiano potuto eseguire un lavoro simile dato che, loro ancora più di tutti noi, sono tenuti a rispettare le normative e certificazioni RASI e a livello Federale le specifiche ESTI come pubblicizzato sul loro sito web.

<https://www.ail-servizi.ch/controllo-impianti-elettrici.html>

Raccomandiamo al Municipio di voler contattare le AIL per sistemare queste situazioni di pericolo.

CONCLUSIONI

Considerato quanto sopra espresso la CECC crede che tale progetto necessita di ulteriori approfondimenti/valutazioni tecniche e in questo senso risolvere come segue:

1. Non è concesso al Municipio un credito di Fr 690'000.- per la realizzazione del risanamento dell'illuminazione pubblica comunale.

Per la Commissione dell'edilizia

Eros Crivelli

Nicolas Daldini

Franco Gerosa relatore

Anna Airoldi

Massimo Collura

Vezia, 2 dicembre 2019